

Con i bambini, 18 progetti per il sostegno ai figli dei detenuti
Con bando 'Liberi di crescere' grazie a 10 milioni di euro

Sono 18 i progetti selezionati con il bando "Liberi di crescere", promosso da **Con i Bambini** nell'ambito del Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile con un contributo complessivo di 10 milioni di euro, per sostenere l'integrazione sociale di bambini e ragazzi figli di persone detenute, favorendone la continuità affettiva nei confronti del genitore ristretto.

Un programma di interventi, principalmente a carattere socio-educativo, per contrastare i fattori di marginalità sociale che derivano dalla reclusione di uno o entrambi i genitori e che impattano negativamente sul processo di crescita dei bambini e ragazzi figli di persone detenute e sul benessere dei relativi nuclei familiari, spesso sfociando in situazioni di **povertà educativa**.

Oltre che sui destinatari diretti (minorenni e genitori), il bando - viene spiegato - intende incidere sui contesti, producendo un cambiamento in termini sia di attivazione di corresponsabilità tra istituti penali, enti pubblici e privato sociale, sia di diffusione di una cultura sulle conseguenze affettive ed educative derivanti dall'esperienza detentiva. Gli attori territoriali individuati come potenziali agenti del cambiamento desiderato sono gli enti della giustizia penale (case circondariali, case di reclusione, uffici di esecuzione penale esterna, provveditorati regionali dell'amministrazione penitenziaria, centri per la giustizia minorile, etc.) e il personale penitenziario, le amministrazioni locali, i servizi sociali territoriali, gli istituti scolastici e gli uffici scolastici regionali e/o provinciali, i garanti per l'**infanzia** e l'adolescenza, le famiglie e gli enti di **terzo settore**. Delle 18 iniziative sostenute sette prevedono interventi al Nord, tre al Centro e 8 al Sud.

I progetti selezionati intervengono in 69 istituti penitenziari di varia natura: case circondariali e case di reclusione maschili e femminili, Icam, Ipm, Icat, carceri di massima sicurezza, distribuiti in 64 comuni in tutta Italia. Solo 6 progetti prevedono azioni circoscritte a una sola casa circondariale, mentre la maggior parte delle proposte assume una dimensione regionale, coinvolgendo tutti (o quasi) gli istituti di pena presenti. Tutte le proposte presentano un programma di azioni tra "dentro" e "fuori" il contesto detentivo, creando una linea di continuità in grado di consentire la normalizzazione della relazione con il genitore detenuto, facilitandone così il rientro in famiglia nel post scarcerazione. (ANSA).

23/04/2024 13:12

Delle 18 iniziative sostenute sette prevedono interventi al Nord, tre al Centro e 8 al Sud.

I progetti selezionati intervengono in 69 istituti penitenziari di varia natura: case circondariali e case di





reclusione maschili e femminili, Icam, Ipm, Icatt, carceri di massima sicurezza, distribuiti in 64 comuni in tutta Italia. Solo 6 progetti prevedono azioni circoscritte a una sola casa circondariale, mentre la maggior parte delle proposte assume una dimensione regionale, coinvolgendo tutti (o quasi) gli istituti di pena presenti. Tutte le proposte presentano un programma di azioni tra "dentro" e "fuori" il contesto detentivo, creando una

linea di continuità in grado di consentire la normalizzazione della relazione con il genitore detenuto, facilitandone così il rientro in famiglia nel post scarcerazione. (ANSA).

